

SOS BAMBININO

International Adoption APS

Anno 21 n.2
Dicembre 2024

Rivista
sull'infanzia
e la cultura
dell'adozione

POSTE ITALIANE S.P.A. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, NEVI Semestrale, SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. C/HE 01311/06-023 PERIODICO ROC

UCRAINA
REPORT SUGLI AIUTI
INVIATI E DA INVIARE

MADAGASCAR
ORGOGGIO DI UN
NUOVO PROGETTO

**Il futuro
con i miei
occhi**

Direttore Responsabile:

Martin Enrico Iglesias

Direttore Editoriale:

Egles Bozzo

Coordinamento Editoriale:

Daniela Rossi

Coordinamento Redazione:

Irene Bozzo

Direzione e Redazione:

via Monteverdi 2/a Vicenza 36100
Tel. 0444.570309, Fax 0444.282584,
mail: info@sosbambino.org

Immagine di Copertina:

Pexel.com/@Nixon-wagalla

Editore:

SOS BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION A.P.S.
ROC nr. 39194 del 10/03/2023

Reg. Trib. Vicenza nr. 1070 del 11/12/2003

Finito di stampare nel mese di Dicembre
presso Compagnia Nazionale Italiana Srl
Via Alessandro Manzoni, 108 - 36010 Zanè VI

www.sosbambino.org

Sommario

Parola di Presidente	4	Progetti	
Atlante		Missione in Madagascar	20
Ucraina: bambini senza colpe	5	Progetto Ambanja	22
Approfondimenti		"Vento in poppa!"	22
Quale futuro per l'adozione	8	CLICK! Corso di fotografia	23
Promuovere l'autonomia	10	Progetto SOS Scuola	24
Disregolazione emotiva	12	Eventi	
La genitorialità è un dono	14	Diritto allo studio	26
Testimonianze		Festa SOS Bambino Vicenza	27
Esperienza di tirocinio	16	Dalle sedi	
Colombia nel cuore!	17	Sardegna, Puglia	30
INSERTO		Lombardia, Marche	31
Calendario di accompagnamento dell'attesa adottiva (inserto centrale)	18	Lazio, Toscana, Veneto	32 - 33
		Libri	
		Orfanotrofio di San Bartolomeo	34

Firenze: la famiglia Cantoro - Diomedei in posa con in mano il libro autobiografico "7 anni, 5 mesi, 5 giorni".





Di Egles Bozzo
Vice Presidente SOS Bambino

Il punto

Il figlicidio è uno degli eventi più tragici che possa coinvolgere il genere umano. Suscita allarme e preoccupazione spesso uniti a un senso di disgusto (...) nell'ospedale dove è nato affinché sia assicurata l'assistenza, nonché la sua tutela giuridica. Inoltre, la stessa legge consente di effettuare il parto in completo anonimato. Tuttavia, succede che le donne non ricorrono

a questa opzione, perché non ne sono a conoscenza, oppure sono spaventate e decidono di partorire e abbandonare il bambino in luoghi diversi da quello sicuro dell'ospedale.

Paradossalmente verrebbe da pensare che l'antica funzione svolta dalla ruota degli esposti avrebbe potuto anche oggi salvare qualcuno di questi neonati collocati in forma anonima e segreta nella bussola girevole affinché dall'interno potessero essere accolti per le prime cure. La società italiana di neonatologia rileva che su 80.000 nati, sono circa una cinquantina i bambini non riconosciuti alla nascita. Crediamo che ogni bambino che nasca, abbia diritto prima di ogni altra cosa ad essere tutelato nella possibilità di vivere affinché possa poi godere dei diritti fondamentali della persona e tra questi l'aver un nome, una cittadinanza e una famiglia che lo cresca e lo educi.

È necessario informare che, nel caso in cui il bambino non venga riconosciuto alla nascita, la segnalazione del non riconoscimento e dell'abbandono viene effettuata dagli operatori sanitari al competente Tribunale dei Minori. Il Tribunale apre un procedimento di adottabilità e identifica una coppia idonea all'adozione. Forse dobbiamo aumentare l'informazione sulla possibilità di partorire in anonimato ma soprattutto, indipendentemente dal fatto che le mamme decidano di affidare il bambino all'ospedale o alla culla termica che qualche città sta iniziando a mettere a disposizione, dobbiamo far sapere che ci sono moltissime famiglie adottive desiderose di accogliere un bambino. 🌈

La difesa dell'infanzia e di una maternità felice.

Il dramma degli omicidi da parte di madri, nella quotidianità del nostro mondo adottivo dove il bambino è al centro di tutto, desta sgomento e incredulità. Il figlicidio è uno degli eventi più tragici che possa coinvolgere il genere umano e infatti non solo in noi ma in tutta l'opinione pubblica suscita allarme e preoccupazione spesso uniti a un senso di disgusto fino alla ripugnanza. Se da un lato la letteratura ci dice che questi efferati omicidi sono sempre avvenuti, dall'altro in una società dove il bambino è tutelato e difeso da norme giuridiche e da prassi sociali consolidate, queste condotte risultano incomprensibili, soprattutto se consideriamo il legame che unisce i soggetti in questione. Per questo rimaniamo attoniti e increduli davanti alle troppe storie che occupano i giornali e i telegiornali; dalla giovane mamma che partorisce in casa senza che i genitori si accorgano di nulla e seppellisce in giardino il corpicino; alla mamma che ha messo in lavatrice la figlia di otto mesi premendo il tasto start; alla ragazzina diciannovenne che nasconde sotto il divano letto, in una busta di plastica la bimba appena nata ancora avvolta nella placenta; il copione si ripete con la ragazza che ha partorito da sola in una piccola stanza del night club dove lavorava la cui bimba è morta per soffocamento e le indagini sono ancora in corso.

Sono tutte brutte storie, che ci parlano di maternità difficili, non volute, dove le madri si sentono evidentemente sole, smarrite e senza via di uscita. Eppure, la legge italiana (DPR 396/2000) consente alla madre di non riconoscere il bambino e di lasciarlo



di **Ciro Favatà**

Presidente

SOS Bambino

Cambia il mondo, e si rafforza *il nostro impegno!*

È ormai un dato di fatto la flessione delle adozioni internazionali, inversamente proporzionale è invece l'impegno di SOS Bambino a favore dei minori in difficoltà.

I dati CAI, relativi al primo semestre 2024, evidenziano un'ulteriore flessione in negativo del numero delle adozioni rispetto allo stesso periodo del 2023.

I fattori critici che si riscontrano nei Paesi d'origine dei minori

sono principalmente di tipo: geo-politici, sanitari, culturali e purtroppo bellici. Anche in Italia il clima non è migliore. La crisi economica condiziona le famiglie nelle scelte e talvolta la decisione di avere un figlio arriva in età sempre più avanzata. Un altro aspetto cruciale è quello dell'età e lo stato di salute dei minori, che rispetto agli anni passati è notevolmente cambiata: i bambini sono sempre più grandicelli e con bisogni

speciali. Alla luce di un mutato panorama del mondo delle adozioni internazionali anche il nostro ruolo è cambiato, e l'attività relativa alle relazioni Internazionali diventa ancor più importante; infatti, negli ultimi anni abbiamo intensificato gli incontri con le Autorità dei Paesi stranieri, investendo risorse in molteplici progetti di cooperazione, ma anche con la CAI e gli altri Enti.

Stiliamo protocolli di intesa con i servizi territoriali e autorità nazionali che sono i principali attori nel panorama dell'adozione internazionale per garantire il miglior sostegno possibile alle famiglie e prepararle all'accoglienza del minore in stato di abbandono tenendo in considerazione il suo interesse superiore. Continuiamo a dedicare tempo e risorse alla formazione e all'informazione, pensiamo che sia importantissimo dare maggior sostegno

alle coppie sia nella fase della pre idoneità sia nel periodo dell'attesa; e anche l'attenzione e il supporto nel delicato tempo del post adozione di breve e medio periodo continua a essere fondamentale per accompagnare le famiglie, soprattutto nel delicato tempo dell'inserimento scolastico; per questi motivi puntiamo sull'aggiornamento costante e la preparazione dei nostri operatori e operatrici e ci avvaliamo della collaborazione di esperti nel settore giuridico, psicologico e sociale, medico pediatrico. Purtroppo, il benessere e la globalizzazione non hanno risolto l'abbandono dei minori e l'impegno di SOS Bambino sarà sempre strenuo e cercheremo di essere promotori di ogni iniziativa possibile per migliorare la loro condizione. Sono duecento milioni i bambini in stato di abbandono nel mondo che attendono ancora una famiglia e hanno ancora molto bisogno di noi! 🌈

“ Negli ultimi anni abbiamo intensificato gli incontri con le Autorità dei Paesi stranieri, investendo risorse in molteplici progetti di cooperazione, ...

Lettera dall' **UCRAINA**

L'AVVIO DELLA GUERRA OLTRE 1.000 GIORNI FA

Dopo oltre 8 anni di conflitto a bassa intensità, il 24 febbraio 2022 le forze russe hanno lanciato un attacco militare causando migliaia di vittime civili e ingenti danni all'energia e ad altre infrastrutture chiave, in particolare inizialmente nelle regioni orientali del Paese.



“I bambini non sono colpevoli di nulla!”

PEKELS.COM/@STEFIS

*Dalla nostra
corrispondente
Larysa
Kovtoniuk*

Con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, la vita dei bambini è diventata insopportabile: esplosioni, bombardamenti, lunghi soggiorni nei rifugi senza elettricità e perdita di persone care hanno lasciato traumi profondi. SOS Bambino ci è stato accanto fin dai primi momenti. Ha avviato, lo scorso anno, un progetto importante che ha permesso di realizzare diverse attività psicologiche e

interventi strutturali. Inoltre, grazie all'acquisto di stufe a legna, i bambini nei rifugi non soffrono il freddo e durante le interruzioni di corrente, grazie al generatore che ci è stato donato, gli ambienti sono illuminati, le cucine funzionano e i bambini mangiano regolarmente, senza più temere il buio. Questo prezioso aiuto ha permesso loro di dormire in letti comodi, con lenzuola, coperte e cuscini nuovi, facendoli sentire più protetti in un contesto così difficile. ▶



LE VITTIME.

Wall Street Journal ipotizza un bilancio complessivo di un milione di vittime, tra morti e feriti. Il quotidiano americano cita una stima confidenziale di 80mila morti e 400mila feriti ucraini e un'altra, meno precisa, di 200mila morti e 400mila feriti russi. Il totale supera qualsiasi altro conflitto in corso in questo momento.

Per tutto questo, i Direttori esprimono un sincero ringraziamento.

Tuttavia, la guerra continua e le sue devastazioni non si fermano: interi villaggi e città sono distrutti, molte persone muoiono o scompaiono senza lasciare traccia e sempre più bambini perdono i genitori che sono andati a difendere la propria patria. Il numero di orfani è in continuo aumento e gli istituti accolgono sempre più bambini con traumi psicologici e fisici che necessitano di assistenza medica e cure specifiche. La situazione si è ulteriormente aggravata da quando il nostro ospedale cittadino è stato chiuso per mancanza di fondi; ora l'ospedale distrettuale più vicino si trova a centinaia di chilometri di distanza e la man-

canza di mezzi di trasporto rende impossibile raggiungerlo.

Oggi è urgente la disponibilità di un minibus (anche un furgone usato con 16 posti o più sarebbe di grande aiuto) per poter trasportare i bambini orfani alle visite mediche e per altri servizi essenziali. Inoltre, con l'aumento degli orfani sono aumentate anche le necessità di base: letti singoli, materassi ortopedici, armadi, lavatrici, asciugatrici, e perfino una televisione per il rifugio. Dal punto di vista della salute mentale, la guerra ha avuto un impatto devastante sui bambini. Gli istituti stanno cercando di organizzare attività e interventi per garantire un minimo di benessere psicologico. Per aiu-



La parola ai DIRETTORI

Un sincero grazie perché con i fondi da voi assegnati sono stati installati un sistema di filtrazione e purificazione dell'acqua, una stazione di pompaggio per aumentare la pressione dell'acqua, è stato acquistato un piano cottura elettrico e sono stati eseguiti lavori di riparazione del tetto d'emergenza.

*Il Direttore del Centro
di Formazione
e Riabilitazione
"GNIZDEČKO"
della Regione di Vinnytsia*

Esprimo la mia immensa gratitudine per il supporto materiale fornito in questo momento difficile per tutti noi. Grazie al vostro aiuto siamo riusciti a ricevere preziose attrezzature mediche. Abbiamo anche ricevuto ripetutamente alimenti, medicinali, pannolini, abbigliamento e calzature per bambini, giocattoli e altro, che sono molto necessari per i nostri ospiti.

*Il Direttore della
Casa di cura per bambini
di Tulchyn del Consiglio
Regionale di Vinnytsia*

Lamministrazione e i bambini di Vinnytsia vi ringraziano sinceramente per l'aiuto umanitario fornito sotto forma di attrezzature riabilitative come: gabbia riabilitativa "Ragno", piste ciclabili, attrezzi ginnici, apparecchiature mediche per la sala fisioterapia, prodotti igienici, medicinali. Tutto serve ai nostri bambini con disabilità a rendere migliore la loro vita. Per questo vi rendiamo il nostro profondo rispetto!

*Il Direttore della "Casa di
Bambini di Vinnytsia"*

Fin dai primi giorni avete fornito aiuti inestimabili ai bambini e continuate a farlo. Grazie ai forni a legna, che ci avete aiutato ad acquistare, i bambini orfani nei rifugi non soffrono più il freddo. Durante le interruzioni di corrente, il generatore che ci avete donato ha reso funzionanti le cucine così i bambini mangiano secondo le abitudini e non hanno più paura del buio. Con il vostro aiuto, i bambini possono dormire in letti comodi con lenzuola e coperte nuove, sentendosi protetti. Un profondo grazie per tutto ciò che avete fatto e fate per questi i bambini.

*Il Direttore del Liceo
Svetlana DUBOV*

tare i bambini negli orfanotrofi a sviluppare resilienza e affrontare i traumi della guerra, è fondamentale fornire libri e materiali didattici che li aiutino a gestire le emozioni, proporre attività come: tecniche di rilassamento e giochi educativi per migliorare le competenze sociali, arte-terapia, inoltre le consulenze psicologiche regolari sono cruciali per supportare il loro benessere mentale e prevenire disturbi legati al trauma.

Nonostante tutti gli sforzi, le risorse purtroppo non bastano mai. Siamo consape-

voli di non poter fornire tutto quello di cui i bambini hanno bisogno, ma continuiamo a sperare nel supporto e nella solidarietà di chi può aiutarci. Desideriamo con tutto il cuore che questi bambini, non colpevoli di nulla, possano vivere una vita più serena, lontani dagli orrori della guerra.

Il nostro sincero ringraziamento va a SOS Bambino e a tutti coloro che, con gesti concreti, continuano a sostenerli. Con fede, speranza e solidarietà, potremo superare insieme questo periodo buio. 🌈

Quale futuro per l'adozione internazionale?

(I parte)

di Angelo Vernillo

Project Manager / Esperto di adozione internazionale

Tratto dall'intervento dell'incontro
a Povolaro di Dueville del 22 settembre 2024

La domanda investe il tema del "futuro", di cosa sarà e di quel che succederà a una realtà come l'adozione internazionale. Intanto se qualcuno pensa che l'adozione "finisca" beh è fuori strada: l'adozione prima di essere un fenomeno giuridico e normativo è un fenomeno sociale. Di adozione si inizia a parlare addirittura nel 2000 a.C. in Mesopotamia, precisamente a Babilonia, nel Codice di Hammurabi, se ne trovano numerosi riferimenti nella sacra Bibbia anche se il suo vero sviluppo avvenne con il diritto romano.

In Italia, abbiamo vissuto, soprattutto in questi ultimi vent'anni, una crescita e una dimensione che ha raggiunto numeri importanti e quindi è entrata a far parte di situazioni condivise da tante persone e gruppi. Dall'istituzione della Commissione per le Adozioni Internazionali, nel novembre 2000, a tutto il 30 giugno 2024 sono stati adottati dall'estero 55.232 bambini. Un numero davvero importante.

Siamo sempre stati un primario Paese di accoglienza, grazie al sistema italiano che si è affidato dopo la

ratifica della Convenzione dell'Aja, con la legge 476/98, al lavoro importante degli Enti autorizzati: associazioni private del terzo settore, iscritte all'Albo degli Enti Autorizzati per le Adozioni Internazionali tenuto, verificato e garantito nel monitoraggio e nel controllo dalla CAI (incardinata per legge presso la Presidente del Consiglio dei Ministri). Essi sono veri e propri "incaricati di pubblico servizio".

"Quale futuro?"

La domanda nasce dall'evidente crisi che l'adozione internazionale sta avendo in Italia (e non solo) da alcuni anni a questa parte. Partiamo dall'analisi dei numeri.

Il turning point avviene nel 2014 quando si arriva a concludere 2.200 adozioni rispetto alle 4.000 del 2011. In tre anni si è perso il 50%.

Da allora è stato un continuo ridursi dei numeri e delle attività per arrivare al dato dell'anno scorso: 585 adozioni concluse. Un minimo storico! Se davvero si crede, come tutti "dicono", che il superiore interesse dei minori sia al primo posto di ogni valutazione e riflessione e che il principio di sussidiarietà, sancito anche

dalla Convenzione dell'Aja, siano stelle polari dell'agire di chi opera nel campo della tutela dei minori, allora l'adozione internazionale è un valore. Tuttavia, in questi ultimi anni, pare che si stia rischiando di perdere di vista che attuare i diritti dei bambini significhi anche adoperarsi per sensibilizzare, promuovere programmi e promulgare ordinamenti legislativi che favoriscano delle alternative basate sulla famiglia.

Si osserva una tendenza ad attuare politiche nazionalistiche che per diversi e svariati motivi portano i Paesi di origine a una chiusura verso l'esterno anche se, purtroppo, tanti Paesi non sono ancora in grado di prendersi cura di tutti i minori in difficoltà e abbandonati e per motivi di prestigio nazionale non aprano alle soluzioni permanenti straniere.

Tornando all'analisi dei numeri: stiamo vivendo un periodo generale di miglioramento delle condizioni economiche di diversi Paesi, lo dicono tutti i numeri macroeconomici internazionali. Infatti, se escludiamo il nostro Paese, che da anni si sta "impoverendo" come potere di acquisto e redditi delle famiglie, nei paesi del "sud del mondo" tutti gli indicatori

“ Si osserva una tendenza a politiche nazionalistiche che portano i Paesi di origine a una chiusura verso l'esterno

sono migliorati. Diminuzione della mortalità infantile, miglioramento delle cure sanitarie, miglioramento delle condizioni economiche hanno portato a una inevitabile riduzione delle "necessità" adottive internazionali e un progresso delle politiche di accoglienza interna (adozione nazionale) e anche per fortuna una riduzione del numero degli abbandoni.

Un'altra motivazione della contrazione delle adozioni è da ascrivere alle modifiche normative italiane che hanno portato a un aumento della differenza di età per adottare (da 40 a 45 anni) e alle normative che hanno promosso e reso più accessibile la PMA (Procreazione Medicalmente Assistita). Sono aspetti che incidono inevitabilmente sulla platea delle coppie disponibili ma anche sull'età e sull'appetibilità per i Paesi stranieri delle coppie italiane: siamo passati da 39,8 e 37,5 del 2000 ai 44,2 e 42,4 del 2023 come età media delle coppie aspiranti adottive al momento del rilascio del decreto di idoneità. Questi numeri, aggiunti al progressivo aumentare dei tempi di attesa per concludere l'adozione che sono passati dai 23 mesi del 2006 (anno di inizio della rilevazione CAI) ai 52

PEBELS.COM/@CALEROQUENDO



mesi del 2023 (da meno di due anni a oltre 4 anni!!) si comprende bene che andiamo ad avere "genitori" che al momento dell'abbinamento nei Paesi stranieri si trovano, spesso, ad avere una età media superiore all'aspettativa di vita delle persone di quel Paese.

Numerosi fattori uniti

Altro elemento che entra nel mix delle motivazioni è sicuramente il "cambiamento" della tipologia dei bambini adottabili, sia in termini di età sia di stato di salute. L'età media dei bambini adottati è passata dai 5,15 anni del periodo 2000-2006 ai 6,8 del 2023. Un aumento di quasi due anni. Inoltre, sempre stando ai dati forniti dalla CAI, la percentuale dei bambini adottati che si trovano ad essere definiti come special need sono

quelli che hanno un'età maggiore ai 7 anni, che presentano traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale o anche la presenza di fratelli e/o sorelle (fratrie) ed è aumentata molto, arrivando al 70,4% nel 2023 (nel 2020 era del 59%). Il combinato disposto di genitori aspiranti adottivi sempre più in là con gli anni, età media dei bambini sempre più alta, % di special need sempre più importante hanno portato a una situazione generale di contrazione delle adozioni. Al contempo bisogna tenere in considerazione il fatto che l'adozione non sia più percepita come un valore o come portatrice di un bagaglio di positività, che la politica non si impegna per adozioni più semplici, che mancano le campagne di comunicazione "positive" per rilanciare per le adozioni e, infine, il pensiero ►

generale è quello che nell'adozione internazionale ci si metta in mano ai "ladri di bambini". Tutto questo fa sì che l'apertura dei possibili aspiranti venga disincentivata.

Tra le cause generali della riduzione delle adozioni internazionali si deve inserire anche il costo. Gli Enti autorizzati, anche se incaricati di pubblico servizio non godono di alcun contributo pubblico e quindi devono reperire "nel mercato" il proprio sostentamento. Se lo Stato fa qualcosa per le coppie (deduzione del 50% delle spese, contributo per le spese ogni anno da parte della CAI) nulla invece fa per sostenere gli Enti autorizzati. In ultima istanza non si può ovviamente tacere l'evento eccezionale del Covid e la chiusura di canali adottivi importanti per motivi bellici.

Tra i Paesi di maggior ingresso dal 2000 ad oggi abbiamo: la Federazione Russa, l'Ucraina, la Colombia, l'India e l'Ungheria.

La cosa interessante è però vedere che dal 2020 ad oggi sono solo tre i Paesi presenti sul podio: India, Colombia ed Ungheria. Vengono a mancare quindi per evidenti ragioni Ucraina e Federazione Russa ma anche Paesi come Cina e Polonia che negli anni dal 2013 al 2016 avevano avuto ottimi risultati.

Lo scenario qui rappresentato non sembra far presagire nulla di buono. Allora l'adozione internazionale non ha più futuro? L'adozione ha e deve ancora avere un futuro. Gli aspiranti genitori sono una risorsa, un patrimonio, che va preparato, accompagnato e seguito. 🌈

(Continua il prossimo numero)

Promuovere l'autonomia per Aumentare l'autostima

di **Arianna Zanellato**
Psicologa- psicoterapeuta
SOS Bambino

Maida Bassanello
Psicologa- psicoterapeuta
SOS Bambino

Maria Olga Casoria
Tirocinante specializzanda in
psicoterapia sede di Vicenza

Con l'inizio di un nuovo anno scolastico, le famiglie si trovano ad affrontare un'importante riorganizzazione della routine quotidiana, destreggiandosi tra le varie esigenze familiari, non solo sul piano scolastico ma anche extrascolastico.

Questo complesso avvio può talvolta generare molto stress all'interno delle famiglie ma può rappresentare anche un'opportunità di ripartenza, scegliendo di riorientare sempre più gli sforzi educativi verso la promozione di un sano sviluppo dei nostri bambini. Quest'anno, una novità importante in questo senso è costituita dalla circolare del ministro Valditara, dell'11 luglio scorso, che prevede il ritorno al diario cartaceo e il divieto dell'uso dello smartphone alle elementari. Questa scelta recepisce quanto emerso dalla letteratura scientifica in materia e mira a responsabilizzare maggiormente i bambini riguardo ai propri compiti, riducendo il carico sui genitori e stimolando una gestione più autonoma delle attività scolastiche.

Promuovere l'autonomia nei bambini è fondamentale per il loro sviluppo, non solo sul piano accademico, ma anche in termini di autostima e competenze relazionali. Una ricerca con-

dotta da Wang e Eccles, nel 2019, ha evidenziato che i bambini che sviluppano un elevato senso di autonomia tendono a mostrare una maggiore autostima e migliori abilità sociali. Questo studio sottolinea come potenziare la capacità di prendere decisioni e gestire le proprie responsabilità influisca positivamente sulla fiducia in se stessi.

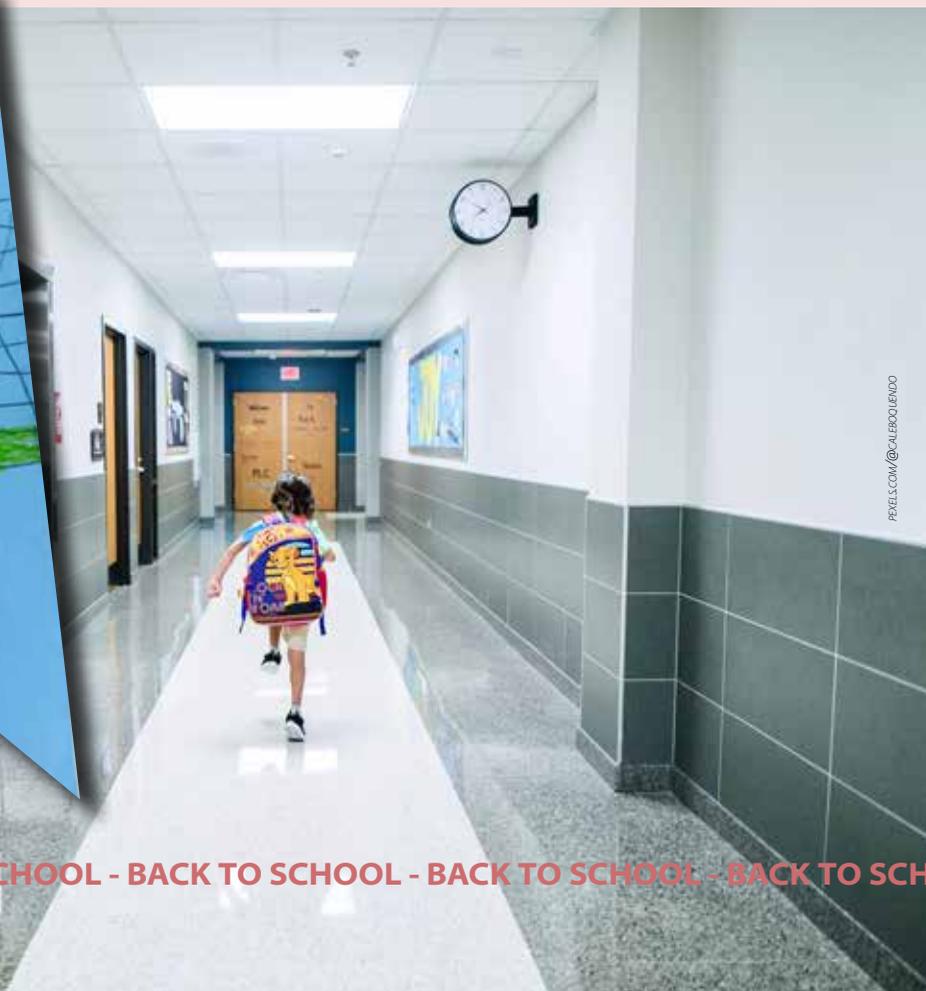
Un supporto decisivo

L'autonomia è un'abilità che cresce gradualmente, attraverso l'esperienza di provare a gestire via via gradi crescenti di responsabilità, scoprendosi capaci; per questo è importante che i bambini vengano adeguatamente guidati e supportati dall'adulto, imparando a pianificare, prendere decisioni, risolvere problemi e gestire le conseguenze delle proprie azioni, già a partire dalle responsabilità scolastiche.

Per SOS Bambino offrire supporto anche in ambito

scolastico è fondamentale, **per tale motivo da anni è attivo il nostro progetto "SOS scuola"**.

Questo programma prevede il sostegno di psicologi ed educatori specializzati che affiancano i bambini nell'apprendimento e nella gestione via via sempre più autonoma dei compiti e dello studio; attraverso attività mirate, i professionisti aiutano i ragazzi a sviluppare competenze organizzative e relazionali, favorendo un approccio proattivo verso il mondo della scuola. In conclusione, questo nuovo anno scolastico rappresenta un'importante opportunità per promuovere l'autonomia e l'autostima nei nostri bambini. Con il supporto adeguato, possiamo trasformare le sfide in occasioni di crescita, preparando i nostri figli a diventare individui responsabili e fiduciosi. La scuola e le relazioni che vi si sviluppano potranno così diventare un terreno fertile per il loro sviluppo personale e sociale. 🌈



PIXELS.COM/@CALERBOLENDINO

ABBANDONO

di Aurelia Celia
*Psicologa e psicoterapeuta
 in formazione*

Concausa della disregolazione emotiva

Al'abbandono di una figura di attaccamento in età infantile rappresenta un evento traumatico che può avere conseguenze profonde e durature sullo sviluppo emotivo del bambino. In questa fase cruciale della vita, il legame con il caregiver principale costituisce la base per lo sviluppo di una sicurezza emotiva e di una capacità di gestione delle emozioni. Quando questo legame viene interrotto o non è mai stato stabilito in modo sicuro, il bambino può sperimentare una serie di difficoltà emotive determinate da tale mancanza, la figura accudente nelle prime fasi di vita funge da specchio per il bambino, per la comprensione e la gestione delle emozioni, rendendolo successivamente capace di regolare gli affetti e sperimentarne una vasta gamma.

Pertanto, le conseguenze di un abbandono precoce portano con sé ferite emotive profonde che influiscono sull'abilità del bambino di riconoscere, gestire e regolare le proprie emozioni, e nelle varie fasi di crescita potrebbero sfociare in un fenomeno conosciuto come disregolazione emotiva.

A causa di questa difficoltà a sintonizzarsi con le proprie emozioni, il bambino può sperimentare reazioni emotive intense e sproporzionate rispetto agli stimoli: rabbia e irritabilità persistente, difficoltà nel calmarsi, evitamento di situazioni che evocano emozioni forti, o al contrario, ricerca di situazioni che provochino intense emozioni negative, tendendo a sviluppare un senso di insicurezza che potrebbe permeare le relazioni future. Tuttavia, la costruzione di una relazione di attaccamento di tipo sicuro con i genitori adottivi rappresenta una tra le tante variabili favorevoli a una maggiore consapevolezza e mentalizzazione delle proprie emozioni, determinando un effetto profondamente positivo nella regolazione emotiva del bambino. Per "attaccamento di tipo sicuro" si intende quel legame tra genitori e bambino che fornisce a quest'ultimo una "base sicura"

da cui esplorare il mondo e a cui tornare nei momenti di bisogno, sentendosi supportato e compreso nei momenti di difficoltà. Questo consente di interiorizzare modelli di regolazione emotiva positivi attraverso l'esempio e il sostegno dei genitori e, di conseguenza, sviluppare progressivamente fiducia nelle proprie capacità di affrontare le emozioni, migliorare la regolazione delle stesse e stabilire modelli di relazione sani, riducendo così gli effetti negativi di precedenti condizioni ambientali sfavorevoli.

Difronte a un qualsiasi evento che determini un'attivazione emotiva, il genitore dovrà mentalizzare insieme al bambino e promuovere ciò che viene definito da Fonagy, la funzione riflessiva, intesa come "capacità che permette all'individuo di vedere sé stesso e gli altri in termini di stati mentali (sentimenti, convinzioni, idee e sentimenti) e di ragionare sui propri e altrui comportamenti in termini

LIBERA CREAZIONE FIRELY

“ Le conseguenze di un abbandono precoce portano con sé ferite emotive profonde che influiscono sull'abilità del bambino

di stati mentali". Per capire cos'è la funzione riflessiva facciamo un esempio: pensiamo a un genitore che stia giocando con suo figlio, che improvvisamente si arrabbia perché un giocattolo non funziona, invece di ignorare il comportamento del bambino o di cercare di risolvere immediatamente il problema, esso utilizza la funzione riflessiva, ovvero, frena l'impulso di dire al bambino di smettere di fare i capricci, e prova a riflettere su ciò che il bambino potrebbe provare dinanzi al suo giocattolo che non funziona: frustrazione, delusione e impotenza. Successivamente, questi sentimenti li collega al comportamento del bambino e ai suoi stati mentali interni. Con questa comprensione, il genitore si avvicina al bambino e con empatia può dire: *"Vedo che sei molto arrabbiato perché il giocattolo non funziona come volevi. È davvero frustrante quando le cose non vanno come ci aspettiamo."* Questo commento valida i sentimenti del bambino e gli offre, in situazioni

simili in futuro, anche un modello di come riconoscere e nominare le sue emozioni promuovendo anche lo sviluppo

della capacità del bambino stesso di riflettere sui propri e altrui stati mentali.

L'adozione e la nuova relazione che si crea con la famiglia, dotata di buone risorse emotive e supportive, offre un'esperienza di famiglia accudente e riparativa che può aiutare a compensare l'impatto delle avversità subite nell'infanzia come la disregolazione emotiva che ne consegue. (Hodges e Tizard, 1989; Howe, 1998; Triseliotis e Russel, 1984).

Dunque, attraverso la costruzione di un attaccamento sicuro con i genitori e un supporto terapeutico integrato e calibrato sulle esigenze del bambino è possibile sviluppare un lavoro mirato a favorire maggiore consapevolezza e gestione delle proprie emozioni. L'inclusione dei genitori, ma anche della rete scolastica, nel percorso terapeutico aiuta a rinforzare l'applicazione di queste abilità nella vita quotidiana, migliorando la coesione familiare e il benessere individuale e relazionale del bambino.

Con il bambino ci si concentrerà, mediante il gioco, il disegno o l'analisi di esperienze di vita quotidiana, sull'esplorazione e la comprensione delle sue emozioni profonde iniziando a denominarle, a definirne le caratteristiche, a riconoscerne la diversa manifestazione in base agli

eventi, al fine di coglierne il legame con i comportamenti. Questo lavoro, successivamente, consentirà di sviluppare strategie per affrontare le emozioni e di elaborare le esperienze passate che influenzano la sua regolazione emotiva. Allo stesso tempo i genitori, mediante un supporto di parent training, lavoreranno sul riconoscere i segnali di disregolazione emotiva, sul rispondere in modo empatico ai bisogni emotivi del bambino, sull'apprendere tecniche per rinforzare positivamente il comportamento del bambino, creando un ambiente familiare più favorevole.

Sarà funzionale che il bambino e la famiglia, oltre lavorare in parallelo, lavorino insieme circa le dinamiche relazionali che determinano la regolazione emotiva. Divenendo consapevoli di tali dinamiche è possibile migliorare la comunicazione e risolvere i conflitti interni, favorendo un clima di comprensione e supporto con la costruzione di una buona relazione di attaccamento, fondamentale per la stabilità emotiva del bambino.

In conclusione, l'adozione è un momento di transizione di vita che per ogni coppia racchiude in sé molteplici significati, e pertanto rappresenta un momento cruciale che può cambiare radicalmente la vita psico-affettiva del bambino, offrendo nuove possibilità di crescita e sviluppo in un ambiente sicuro e accogliente, mediante il supporto di professionisti che hanno a cuore il benessere sia del bambino sia della famiglia. 🌈



La genitorialità è un dono non un diritto

di Maida Bassanello

Psicologa e psicoterapeuta SOS Bambino

Egles Bozzo

Vicepresidente SOS Bambino



p. Ermanno Barucco, docente di bioetica e Segretario dell'associazione "Gremio di Bioetica"; **Elena Ramilli**, medico specialista in ginecologia e ostetricia; **Elisabetta De Septis**, docente di biodiritto della Facoltà di Diritto Canonico "San Pio X"; **Giulia Bovassi**, Bioeticista e Ricercatrice Cattedra Unesco in Bio-etica e Diritti Umani di Roma e speaker sul tema della maternità surrogata Nazioni Unite (NYC); **Luisa De Renzis**, magistrato, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione e componente del Comitato Nazionale per la Bioetica. Ha moderato **Costantino-Matteo Fabris**, Docente di Canon Law, Università Roma 3. Per SOS Bambino l'intervento è stato curato dall'ingegner **Antonio Ereno**.

La maternità surrogata, detta anche gestazione per altri o utero in affitto, è un fenomeno che coinvolge diverse discipline ed è al centro dell'attuale dibattito internazionale, con queste parole si sono aperti i lavori del convegno, un'occasione per riflettere sulla natura di questa pratica sotto il profilo medico, giuridico, antropologico e sociale e per comprenderne le implicazioni e le criticità bioetiche e biogiuridiche. Con gli esperti presenti si è indagato sull'argomento. **A SOS Bambino è stato chiesto di portare il proprio contributo** che è stato esposto dal dr. Antonio Ereno. L'argomento è importante e sensibile, non se ne parla molto e anche tra i professionisti spesso si evita di prendere posizione; SOS Bambino ha portato in sede di dibattito, come Ente per le adozioni internazionali, il proprio punto di vista sul modo di vedere la genitorialità. Osserviamo che nell'attuale società, centrata

Con il via libera del Senato è diventato Legge il Disegno di legge presentato nel 2023 da Fratelli d'Italia che rende la maternità surrogata un reato universale. La legge italiana

già dal 2004 punisce il ricorso alla gestazione per altri, adesso con il via di Palazzo Madama le pene vengono estese anche se l'atto viene eseguito all'estero da parte di coppie italiane. Se n'è parlato il 18 ottobre scorso, a Venezia, in un convegno dal titolo "Maternità surrogata, gestazione per altri, utero in affitto" tenutosi presso la Facoltà di Diritto Canonico "San Pio X". Molti gli illustri relatori intervenuti: **don Benedict Ndubueze Ejeh**, Preside della Facoltà di Diritto canonico "San Pio X";

IN ALTO

Un'immagine del convegno tenuto nella prestigiosa sala conferenze della Facoltà di Diritto Canonico "San Pio X" a Venezia

sull'adulto e sui suoi desideri, sempre più spesso è sufficiente il desiderio per giustificare alcune azioni che la tecnologia rende possibili; nel caso della maternità surrogata il desiderio di paternità e maternità sembra bastare per commissionare la gestazione e la nascita di un bambino. Dall'altra parte di questo desiderio c'è la svalutazione della donna e lo sfruttamento di una condizione di debolezza sociale che per povertà economica o culturale si trova ad accettare pratiche come la maternità surrogata. Contemporaneamente il bambino è frutto di un desiderio e non portatore di diritti; altri decidono di farlo nascere accettando a priori di sottoporlo al trauma dell'abbandono.

Nelle pratiche adottive, il bambino è al centro e vengono messi al primo posto i suoi diritti e i genitori adottivi acquisiscono un valore riparativo rispetto a un vissuto fatto di adulti che non sono riusciti, spesso per vulnerabilità sociale, a prendersene cura. Il bambino nella crescita verrà sostenuto nell'elaborare la sua storia, accompagnato a capire cosa gli è successo e perché non è potuto crescere con chi lo ha messo al mondo. L'adozione è residuale e sussidiaria; è l'ultima possibilità di avere una famiglia. Perché quindi decidere di far nascere bambini accettando sin dall'inizio di separarli volontariamente dalla madre biologica con la quale durante la gravidanza si è già instaurato un dialogo sensoriale ed emotivo? Il corpo non dimentica. Gli studi psicologici sulla psicologia prenatale mettono in luce il legame madre-feto durante la gravidanza e l'importanza della relazione intrauterina per lo sviluppo emotivo e relazionale del bambino. La separazione dalla madre provocherà secondo i più autorevoli esperti, (M.Klein, H. Kohut, D. Winnicott) rilevanti traumi infantili con conseguenze anche in età adulta. L'adozione ci insegna che il periodo pre-

natale e il successivo abbandono crea traumi nel bambino che durante la sua crescita deve trovare risposte rispetto alla sua esistenza, deve capire chi è, a chi somiglia. Sperimentiamo tutti i giorni quanto lavoro serva per ricucire queste ferite.

Noi pensiamo che ai desideri debbano essere posti dei limiti, accade anche con la genitorialità adottiva dove la coppia aspirante l'adozione è sottoposta a un percorso di riflessione, valutazione e verifica e non sempre l'esito è positivo. Ma in questo caso parliamo di un bambino che è già nato e che si trova ad essere solo al mondo; con questa solitudine e con la sua storia il desiderio di fare famiglia deve fare i conti. L'adozione, pertanto, si pone come possibilità riparatoria.

Nel caso della maternità surrogata il desiderio di essere genitore e quindi il presunto diritto sia di essere madre conto terzi sia di commissionare la gestazione di un essere umano su ordinazione, si scontra con il diritto inalienabile di identità di ogni bambino e del sapere di chi è figlio. Noi genitori adottivi sappiamo quanto siano difficili quei momenti in cui ci troviamo a dover rispondere alle domande dei nostri figli rispetto al perché dell'abbandono, e alle ripercussioni psicologiche che ogni nostra parola può determinare. Ci chiediamo come possa sentirsi un bambino a cui si dovrà dire che è nato come possibilità tecnologica ospitato da una madre per soddisfare il desiderio genitoriale di una coppia. Noi pensiamo che la genitorialità sia un dono, non un diritto. 🌈



CONVEGNO

MATERNITÀ SURROGATA, GESTAZIONE PER ALTRI, UTERO IN AFFITTO

Un'occasione di riflessione etica e giuridica

Venerdì 18 ottobre 2024, ore 16.00
Auditorium - Facoltà di Diritto Canonico "San Pio X"
(Dorsoduro 1, Venezia)

INFORMAZIONE: Facoltà di Diritto Canonico San Pio X | Dorsoduro 1, 30123 Venezia | segreteria@dicanoniam.it

QUI SOPRA

La copertina del libretto della giornata studi dello scorso 18 ottobre a Venezia.

IL MIO VIAGGIO in SOS BAMBINO

di Nazifa Khan

volontaria del Servizio Civile Universale

Mi chiamo Nazifa e la mia avventura in SOS Bambino inizia con un tirocinio universitario nell'ottobre

del 2023: il mondo delle adozioni mi ha da sempre incuriosita, ma quando sono arrivata non sapevo esattamente cosa aspettarmi. Per conoscere l'Associazione ho partecipato fin da subito a vari corsi pre-adozione dove mi sono state date nozioni complete sui vari Paesi dove oggi si può adottare, rimasi colpita da quante sfumature ci sono! Nelle settimane successive ho avuto l'opportunità di entrare sempre più nel vivo di questo mondo affascinante, tra le varie attività in cui sono stata coinvolta ricordo in particolar modo un incontro sulla cooperazione internazionale tenuto dalla Regione Veneto, l'ho trovato molto inerente al mio corso di studi in Scienze Politiche, relazioni internazionali e diritti



A LATO Uno scatto del corso di fotografia organizzato dall'ufficio Progetti dell'Associazione. **IN BASSO** Una foto ricordo durante l'impegnativa festa di SOS Bambino.



umani, e quindi mi ha permesso di acquisire conoscenze interessanti. Per cui decisi di candidarmi per il servizio civile in SOS Bambino per poter approfondire l'esperienza. Sono oramai passati sei mesi da quando ho iniziato questa nuova esperienza, in questo periodo ho avuto la possibilità di confrontarmi con diverse realtà e di entrare in contatto con molte persone. Come volontaria del servizio civile, svolgo diverse attività d'ufficio che possono essere per esempio: una traduzione, la lettura e l'analisi di un bando, la consegna di documenti in Prefettura e in Tribunale. Ogni giorno imparo qualcosa di nuovo, dandomi la possibilità di esplorare un po' tutto a partire dalla pre-adozione fino al post adozione e anche il project management del terzo settore.

In questi mesi, ho avuto il piacere di partecipare a un corso di fotografia realizzato dall'ufficio progetti di SOS Bambino attraverso il contributo del bando dal comune di Vicenza "primavera, estate, quartieri 2024". Il corso si è svolto in tre giornate diverse con una esposizione finale delle fotografie alla festa Associativa di SOS Bambino. Tra le tante che ho scattato, mi sta a "cuore" in particolar modo uno scatto: ho voluto catturare un momento di spensieratezza tra un padre e una figlia, che passano una giornata insieme. Un momento che custodirò è la festa Associativa del 22 settembre 2024, una giornata ricca di attività dove ho potuto vedere molte famiglie adottive con i loro bambini e inoltre ho avuto l'occasione di conoscere i colleghi delle altre sedi nazionali. Consiglio l'esperienza di servizio civile a chiunque sia interessato al mondo sociale. Per chi fosse curioso il servizio civile universale è rivolto ai giovani tra i 18 e 28 anni, è un'opportunità di crescita personale e professionale. SOS Bambino è una delle tante realtà che ogni anno dà l'opportunità di far vivere questa esperienza ai giovani volontari. 🌈

La Colombia nel cuore!

di Claudio Borghesi,
Isabella Bessi e Juan David

Credo che non possa esistere un viaggio altrettanto emozionante: partire una mattina d'inverno per la Colombia insieme al tuo compagno di sempre, tu e lui, e ritornare poi in primavera... in tre. Il terzo è l'amore della vostra vita.

Non è così semplice però, in questo tempo, dall'inverno alla primavera abbiamo vissuto emozioni, paure, sensazioni mai provate prima. Il tempo si è fermato, come se niente avesse un senso e la realtà si è trasformata in sogno. Quando siamo atterrati, dopo molte ore di viaggio, a Villavicencio, subito le lacrime sono scese sul mio viso. Erano lacrime di felicità, quelle che aspettavo da tanto tempo.

Finalmente eravamo arrivati a prendere il nostro bambino dall'altra parte dell'oceano.

La notte prima di conoscerlo non era possibile dormire e il tempo sembrava non passare mai, poi la mattina del 4 marzo ci ha cambiato la vita. I pensieri, tantissimi e tutti diversi si susseguivano nella mente: chissà se Juan David ci abbraccerà, chissà se ci vorrà, chissà se mai ci amerà. E sentire di amarlo già, senza nemmeno conoscerlo. Intanto le persone intorno a noi, le psicologhe, le assistenti sociali, brave e preparate, calme e accoglienti, ci spiegavano e ci davano forza, ci capivano anche se non parlavamo bene lo spagnolo, ci stavano vicino e ci facevano sorridere. E Angela, la nostra referente, è stata da subito un sostegno, sentivamo di poter sempre contare su di lei. Poi, dopo aver preparato una piccola festa per Juan con l'aiuto di queste meravigliose persone, è arrivato lui. Subito è cambiato tutto per noi, in un attimo. **Dopo il suo abbraccio, tutto è sembrato diverso. La stanchezza del lungo viaggio è sparita e lui si è preso tutto: i pensieri, le paure, la felicità.** Era tutto lui, Juan. Siamo andati via dal Bienestar familiar e siamo andati in un hotel campestre di Villavicencio e dal



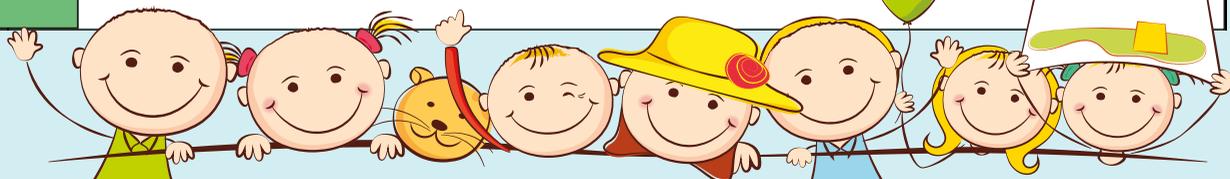
primo momento la nostra convivenza è stata naturale. Il nostro mondo era cambiato, eravamo una famiglia completa. Gli otto giorni di Villavicencio li ricordiamo come una vacanza fatta di giochi, di tuffi in piscina e di risate cercando di costruire un rapporto con il nostro cucciolo. E così è stato anche quando ci siamo spostati a La Mesa e poi a Bogotá. Sono state per noi come delle vacanze, nelle quali però c'era finalmente l'idea della nostra vita vera, il tutto contornato da un'atmosfera vivace e festosa. Ricordiamo tutti i nomi delle persone che abbiamo incontrato, tutti i gesti di conforto e di supporto. Grazie a queste persone ci siamo sentiti meno soli e meno impauriti. Non dimenticheremo mai la signora Leyle dell'hotel Kau a La Mesa, che quando Juan si è accidentalmente spezzato due denti, ci ha aiutato in ogni momento accompagnandoci anche dal dentista più volte. Non possiamo scordare la solarità delle persone colombiane, la gioia nei loro occhi. È la stessa gioia che ogni giorno, nonostante le difficoltà che possiamo avere, riusciamo a ritrovare negli occhi di nostro figlio. **Per questo motivo porteremo sempre una parte di Colombia dentro di noi.**

Ringraziamo con tutto il cuore il team SOS Bambino per il sostegno che ci ha dato sempre. Ringraziamo soprattutto Ciro Favatà, Martina e Laura di Firenze che sono stati vicini a noi in ogni momento di questa meravigliosa avventura. 🌈

Proposta di percorsi di accompagnamento Eventi per tutte le



G E N N A I O	INCONTRO CON LA PSICOLOGA	Abuso e maltrattamento nell'adozione: quali possibilità riparative?
F E B B R A I O	INCONTRO CON L'ESPERTO CULTURALE	La cultura, il cibo le tradizioni, gli usi e i costumi dei Paesi di origine dei bambini
M A R Z O	INCONTRO CON L'OPERATORE ESPERTO DI ADOZIONE	La socializzazione online: Strumenti e risorse
A P R I L E	INCONTRO CON IL PEDIATRA	Aspetti sanitari dell'adozione internazionale
M A G G I O	INCONTRO CON LA PSICOLOGA SCOLASTICA	Come parlare di adozione a scuola: consigli e materiali utili
G I U G N O L U G L I O	CORSO DI LINGUA	Spagnolo, francese, inglese 10 lezioni con insegnante a cadenza settimanale



Il costo degli incontri saranno a carico dell'Ente, alle coppie verrà richiesto soltanto un contributo spese amministrative.

orso



mento dell'attesa adottiva

e coppie in attesa

S E T T E M B R E	INCONTRO CON LA PSICOLOGA SCOLASTICA	L'importanza della rete di supporto familiare: nonni, zii e amici ai nastri di partenza
	INCONTRI TRA FAMIGLIE	Giornata di condivisione, confronto e convivialità tra famiglie adottive
O T T O B R E	INCONTRO CON OPERATORE ESPERTO DI ADOZIONE + TESTIMONIANZA	I primi passi per costruire la famiglia: strumenti per nutrire la relazione durante la permanenza all'estero
N O V E M B R E	INCONTRO CON LA PSICOLOGA	E noi come stiamo? L'importanza della cura della relazione di coppia nell'attesa adottiva
D I C E M B R E	INCONTRO CON LA PSICOLOGA + TESTIMONIANZA	A che gioco giochiamo? L'uso del gioco per favorire la relazione e lo sviluppo del bambino

2025



Casa Pasquale

Un progetto che rende orgogliosi

di Egles Bozzo

Vice Presidente SOS Bambino

Casa Pasquale è nata a Maherivaratra, comune del Madagascar situato nel distretto di Ambanja nel nord ovest dell'isola, dal bisogno delle bambine di avere una mensa scolastica che affiancasse la scuola e fungesse da supporto sia per il pranzo sia per la notte. Suor Louise ci racconta che all'inizio le bambine accolte erano 15 e che lo scopo era di dare loro oltre alla scuola, un pasto caldo al giorno.

La scuola era già attiva dal 2011 e la Diocesi locale aveva chiesto alle suore della Congregazione del

Sacro Cuore di Gesù di gestirla, al fine di permettere la frequenza di un sempre maggiore numero di studenti che arrivavano dai villaggi vicini. Numerosi sono stati i donatori che negli anni si sono impegnati per il miglioramento dei locali, delle aule scolastiche e degli spazi comuni. Suor Louise ne ricorda alcuni come il Padre Missionario italiano Noè che, nel 2015, aveva trovato il finanziamento della prima casa per le ragazze e per allestire 40 posti letto; Susanna e Fabio di Milano avevano voluto onorare in questo modo la morte del padre. Altri benefattori come Bernardo Nodaro che ha finanziato il refettorio e la cucina, e poi Boky Mamiko, il professor Papparella di Lecce e tanti altri che in questi anni hanno aiutato la missione.

Nel 2020, tramite avvocato Ferruccio Galliani è arrivato SOS Bambino con il progetto "Africa del Domani" il cui capofila è l'Ente NADIA, così sono state costruite serre, pollai ed è stato dato sostegno alimentare e scolastico a tutti i 450 i bambini e ragazzi tra i 6 e i 18 anni che frequentano a scuola.

Di recente, con una delegazione di SOS Bambino, abbiamo avuto la bellissima esperienza di poter vivere a Casa Pasquale, anche se per pochissimo tempo; siamo stati colpiti da come Suor Louise riesca a tenere le redini di tutto con uno sguardo amorevole su ogni cosa. Nulla è lasciato al caso, lei è il centro di ciò che avviene e punto di riferimento per ogni bambino, ragazzo ma anche per gli operatori che si alternano laboriosi in cucina o



IN APERTURA Il grande spiazzo antistante la scuola.

QUI A FIANCO

Un momento della preparazione dei pasti, e Suor Louise con i pomodori del raccolto dal nuovo orto, parte del progetto.

questo” e conclude dicendo “non comperiamo più uova, che rappresentano una fonte di proteine per i giovani, perché le produciamo internamente”.

Una visita alla scuola ci ha permesso di vederne la struttura e l'organizzazione: due classi di materna con 2 insegnanti, cinque classi di elementari con 5 insegnanti e quattro classi di scuola media con 14 insegnanti. Infine, da pochi anni ci sono tre classi di liceo con 11 insegnanti. La struttura è completata da una segretaria, un sorvegliante, un prefetto per gli esami e l'organizzazione. A capo di tutto sempre Suor Louise che presenzia a tutti gli incontri, le riunioni e indirizza le decisioni. Con grande soddisfazione ci fa conoscere tre ragazze che hanno appena finito il liceo e, attraverso l'aiuto dei padrini e il sostegno a distanza, andranno all'università. Che grande risultato Suor Louise!! Ma non c'è tempo di crogiolarsi sugli allori e già appare chiara una nuova esigenza: serve un punto medico per le prime necessità sanitarie. 450 studenti e le loro famiglie non hanno accesso alle cure di base né ad alcuna prevenzione. Il primo ospedale è a 45 minuti di macchina più altri 40 di lancia per traghettare sull'isola di Nosy Be e un ulteriore tratto di altri 20 minuti.

SOS Bambino c'è anche per questo prossimo progetto. 🌈

MADAGASCAR in dati

Repubblica del Madagascar	
Lingue	malgascio e francese
Governo	Repubblica semipresidenziale
Abitanti	Oltre 28 Milioni
Densità	43 ab./km ²
PIL Pro Capite	1 600 \$ (2017)
Valuta	Ariary malgascio
Capitale:	Antananarivo



nei lavori quotidiani delle serre, del pollaio e della gestione della casa.

La giornata a Casa Pasquale inizia presto per i 100 ragazzi che vivono all'interno, sveglia alle 6.00, ognuno a turno ha il proprio ruolo per le attività prestabilite come: pulire il giardino la cucina i bagni, i refettori, le docce, ecc. Tutto deve finire alle 6.30 quando è il momento della colazione a base di riso e frutta. Alle 7.00, infatti, inizia la scuola, fino alle 13.45, poi c'è il pranzo. Dei 450 ragazzi che frequentano le varie classi del percorso scolastico una parte torna a casa al vicino villaggio, più di un centinaio, invece, si ferma a mangiare a casa Pasquale. Li abbiamo visti correre, sorridere, giocare a volte anche in modo esuberante come fanno tutti i bambini ma pronti

al primo sguardo di un adulto a ritornare composti. Le lezioni riprendono alle 15.00 e finiscono alle 18.00. Nelle scuole cattoliche come casa Pasquale i programmi sono ministeriali, ma oltre alla Religione c'è una materia che si chiama EVA – educazione alla vita e all'amore - 2 ore settimanali; osservando ciò che accade nella nostra ricca società povera di affetti e valori forse potremmo prenderne spunto. Suor Louise ci racconta come le serre riescano a produrre ormai quasi tutte le verdure che servono. Vi lavorano 4 operai, “produciamo cibo sano e le serre ci aiutano a contrastare il troppo sole - afferma suor Louise - d'inverno purtroppo le piogge distruggono tutto ma stiamo imparando a gestire anche

Quando profit e no-profit si incontrano...

Ambanja

Progetto in Madagascar

di Daniela Rossi
Componente Consiglio direttivo
SOS Bambino

SOS Bambino si è fatto promotore di un importante progetto di Sostegno a Distanza in Madagascar e ha stretto una collaborazione solidale con il Gruppo Rasotto che è diventato sostenitore a distanza di: Todisoa Airah, Mijoro, Marie Nayla, Juliana e Marie Louiseanne, cinque bambini che ricevono il supporto della struttura di accoglienza "Casa Pasquale" ad Ambanja, nel nord del Madagascar.

"Il ricavato di una raccolta in memoria di Orlando, fondatore del Gruppo Rasotto - ha spiegato Stefano Rasotto, attuale presidente - abbiamo voluto destinarlo a un'iniziativa di sostegno concreto per cinque bambini della casa di ospitalità, gestita da Suor Louise insieme alle Sorelle della Congregazione Suore Discepole del Sacro Cuore; essi potranno

così avere un supporto alimentare quotidiano e ricevere adeguata istruzione professionale. Inoltre, abbiamo anche voluto finanziare l'acquisto di 10 materassi per le camerette dove abitano alcuni dei nostri cinque bambini."

Il centro scolastico accoglie 450 bambini e tutti ricevono istruzione e formazione professionale ma non solo; infatti, una delle materie scolastiche obbligatorie della scuola Saint Joseph è l'educazione all'amore e alla vita. Auspichiamo che questo sia l'inizio di un importante sodalizio sociale con il Gruppo Rasotto e che questo progetto possa ispirare anche altre aziende che vogliono impegnarsi in iniziative solidali. SOS Bambino, con la sua solida esperienza di oltre trent'anni nei progetti di cooperazione internazionale, è un partner affidabile per quelle aziende che redigono il bilancio di sostenibilità e cercano progetti concreti, sostenibili e documentabili. 🌱



Orientamento scolastico per 50 studenti

"Vento in poppa"

Una sintesi del progetto

di Irene Bozzo
Ufficio progetti
SOS Bambino



fondazione
Intesa Sanpaolo
ente filantropico

L'anno scorso vi avevamo parlato dell'avvio del progetto "Vento in Poppa", e ora, a conclusione, siamo pronti a raccontarvi com'è andata.

Il progetto ha unito l'orientamento scolastico a un percorso di crescita personale, offrendo supporto a 50 ragazzi e ragazze prossimi alla scelta della scuola superiore, uno dei momenti più delicati della loro vita. Realizzato grazie al contributo della Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus, "Vento in Poppa" ha coinvolto giovani di diverse città italiane, tra cui Vicenza, Firenze, Cagliari, Roma, Foggia e Milano.

Il progetto non si è limitato a guidare i ragazzi nella scelta scolastica, ma ha offerto, attraverso i diversi incontri con la psicologa, un vero e proprio sostegno, anche alle loro famiglie. I 50 percorsi di orientamento hanno seguito una metodologia ben precisa, per ogni beneficiario si è partiti da un primo incontro con i genitori, momento cruciale per raccogliere informazioni sul contesto personale e scolastico del giovane. Questo ha permesso di costruire un quadro chiaro per proseguire con gli incontri individuali con i ragazzi. Durante i colloqui, i ragazzi hanno avuto la possibilità di riflettere su sé stessi attraverso test specifici. Ma "Vento in Poppa" non si è fermato qui! La sua vera forza è stata la capacità di andare oltre l'orientamento scolastico, offrendo una visione più ampia del percorso di crescita dei ragazzi. Nel colloquio finale, i genitori hanno ricevuto una restituzione completa e approfondita, che ha abbracciato non solo gli aspetti legati alla scelta della scuola, ma anche quelli relativi allo sviluppo personale e al futuro dei propri figli. Un progetto che, come un vento favorevole, ha guidato i ragazzi verso un futuro più consapevole e sereno. 🌱



Esplorando il potere delle foto con i giovani

CLICK!

di **Pietro Grigoletto**
Insegnante di fotografia del corso
Irene Bozzo
Ufficio progetti SOS Bambino

DA SINISTRA A DESTRA
 L'esposizione delle stampe degli scatti prescelti presso il Villino Rossi, e un momento teorico del corso sulle tecniche fotografiche.

Il corso di fotografia con lo smartphone di SOS Bambino



Città di
Vicenza

spazi esterni per sfruttare al meglio la luce naturale e per trascorrere il tempo nel verde: tra il giardino del centro Tecchio, il parco delle fornaci,

il centro storico di Vicenza e il giardino "segreto" del Centro Proti. Un ringraziamento speciale va a tutti i partner del progetto che hanno contribuito, ognuno a proprio modo, alla realizzazione del corso, tra chi ci ha generosamente ospitato e chi ci ha aiutato a far conoscere l'iniziativa.

Ma veniamo alle tecniche affrontate nelle varie lezioni. Durante il primo incontro si è esplorata la "regola dei terzi" per capire come posizionare i soggetti nell'immagine. Per rendere il tutto più curioso si sono utilizzati degli specchi che hanno permesso di esplorare la relazione tra soggetto e suo riflesso.

Nel secondo incontro abbiamo affrontato la prospettiva attraverso l'utilizzo delle forme: sono stati preparati dei cartoni ritagliati per poi essere utilizzati per guidare lo sguardo all'interno dell'inquadratura.

Poi è arrivato il momento della panoramica che ha permesso ai giovani fotografi di riprendere lo stesso soggetto più volte nell'immagine.

Infine, il momento più emozionante: quello della mostra fotografica! In occasione della festa associativa dello scorso 22 settembre sono state esposte e presentate una selezione delle fotografie fatte dai giovani allievi! 🌈



Durante l'estate 2024 si è svolto il progetto "Click! Esplorando il potere delle foto con i giovani", un realizzato grazie a un finanziamento del **Comune di Vicenza** che ha permesso a un gruppo di giovani fotografi di conoscere e mettere in pratica alcune tecniche fotografiche utilizzando il proprio smartphone. Il corso è stato strutturato in più lezioni, ad ogni incontro veniva approfondita una tecnica fotografica attraverso una parte teorica e discussione alla quale seguiva una parte pratica per provare e sperimentare subito quanto appreso. Mentre la parte teorica si è svolta in spazi interni, per la parte pratica abbiamo scelto diversi

QUI SOPRA

una suggestiva inquadratura fotografica di una partecipante con la tecnica della panoramica.

Ti racconto il Progetto SOS Scuola

Lo scorso 24 ottobre, presso la sede di Vicenza di SOS Bambino, si è tenuto un incontro dedicato al racconto del Progetto Scuola caratterizzato da attività di supporto psicologico personalizzato e sostegno extrascolastico per i bambini e loro famiglie.

di Irene Bozzo

Ufficio progetti SOS Bambino



Grazie al finanziamento di Unicredit, per l'intero anno scolastico 2023/2024, l'associazione è riuscita a sostenere e ampliare ulteriormente le attività del progetto rispetto all'anno precedente. All'incontro

Nella foto

un'immagine di un momento dell'incontro alla presenza dello staff di SOS Bambino con il presidente *Ciro Favatà*.

Ad un anno dall'avvio si è fatto il punto sul progetto che ha avuto un incremento delle attività che erano state previste per l'anno scolastico 2023/2024.

hanno partecipato diverse famiglie beneficiarie, lo staff di SOS Bambino e due rappresentanti di Unicredit: Angela Benedetti, responsabile Area Retail, e Luigi Meggiarin, direttore di mercato. Nella prima parte, si è messo in evidenza il lavoro svolto durante l'anno con lo scopo di: migliorare l'approccio al mondo scolastico, favorire l'apprendimento e il benessere dei bambini a scuola. Si è poi parlato degli obiettivi raggiunti e dei bisogni futuri. Nella parte conclusiva hanno preso la parola le famiglie presenti che hanno condiviso le loro esperienze e i successi raggiunti dai loro figli grazie al progetto.

Le parole di educatori e famiglie

L'importanza del progetto SOS Scuola per le famiglie è stata evidenziata dalle testimonianze dei principali attori coinvolti.

Da un lato vi è l'esperienza degli educatori, figure chiave nel supporto scolastico domiciliare ai bambini:

"Ritengo che questo progetto sia un'opportunità molto importante per i ragazzi, in quanto permette loro di creare

un contesto dove le loro difficoltà scolastiche sono comprese e gestite. Questo non solo contribuisce al miglioramento nelle prestazioni scolastiche, ma anche a un aumento dell'autostima e della fiducia in loro stessi. Il coinvolgimento attivo dei ragazzi porta a una riduzione della frustrazione e dell'ansia legate ai compiti scolastici. Il progetto inevitabilmente ha un forte impatto anche sulle famiglie e sul clima familiare. Il confronto co-

stante con i collaboratori coinvolti crea una rete di supporto solida..."

Dall'altro lato, vediamo la testimonianza di una famiglia beneficiaria: "Nostra figlia ha iniziato bene il nuovo anno scolastico e abbiamo intenzione di avvalerci del vostro prezioso servizio di supporto compiti del "Progetto scuola". Siamo proprio entusiasti degli incredibili risultati ottenuti da nostra figlia a scuola. Nonostante la dislessia, ora ama leggere, acquista spesso i libri

e li termina con grande velocità. Nonostante la discalculia e le difficoltà nella lingua inglese, con il vostro incoraggiamento sta imparando come studiare con programmi e mappe. Le state insegnando come rendersi autonoma negli studi, perseguendo la sua grande passione per la moda e il sogno di diventare una stilista, sogno che coltiva da quando aveva appena tre anni. Per tutto questo, vi siamo profondamente grati." 🌈



PEBEL.COM/PABE-DANNIUK

Giornata di confronto e condivisione organizzata dalla Regione Emilia Romagna

DIRITTO allo STUDIO

per gli alunni e alunne adottate

di Anna Fantin
Operatrice adozioni
internazionali SOS Bambino



M si è svolta una giornata, organizzata dalla Regione Emilia Romagna, di condivisione e confronto rispetto a due temi che riteniamo di essenziale importanza.

Con l'aiuto di due esperte dell'Ufficio scolastico regionale si è parlato di "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni adottati".

Un tema sicuramente molto sentito per noi operatori, per le famiglie adottive ma anche per tutte le coppie che decidano di intraprendere il percorso dell'adozione.

La scuola è da sempre un ambiente formativo e di crescita e lo rappresenta in modo particolare per i ragazzi adottati. Sul tema scuola SOS Bambino si è sempre impegnata con determinazione e passione e pertanto oggi può spendere un'esperienza consolidata e molto qualificata.

Tendendo in dovuta considerazione come, negli ultimi anni, l'ambiente scolastico sia molto cambiato, oggi è necessario supportare e accrescere la sensibilità degli insegnanti. In ogni classe ci sono ragazzi stranieri, non solo adottati, e tutti sono portatori di storie, vissuti, dolori e difficoltà differenti.

Per tali ragioni la figura dell'insegnante di inclusione, che purtroppo ancora oggi non è presente in tutte le scuole, è determinante. Affrontare questo tema con vari colleghi e professionisti mi ha fatto comprendere

quanto sia essenziale, soprattutto per i ragazzi adottati, scegliere una scuola che abbia risorse di insegnanti sensibili al tema.

Altro argomento molto interessante affrontato nella giornata è stato quello dei "Minori non riconosciuti alla nascita" con un focus particolare su "Il parto in anonimato e il diritto all'accesso alle origini".

Come tutelare l'anonimato richiesto dalla madre e, allo stesso tempo, il diritto del ragazzo che è stato adottato di richiedere accesso alle proprie origini?

Un tema molto difficile da sviscerare e che contiene moltissime sfumature. Molte le domande emerse ma ad oggi, purtroppo, per alcune non si ha ancora una risposta o una procedura comune tra i servizi.

La ricerca delle origini è un passaggio importantissimo denso di emozioni da gestire. Per tali ragioni è fondamentale che la richiesta sia consapevole e che il ragazzo/adulto sia

IN BASSO

Uno dei momenti dei lavori e di condivisione di stesura dei diritti scolastici dei bambini.



anche supportato emotivamente da professionisti.

Nelle giornate del 4 e 11 novembre si sono svolte due serate formative, per undici coppie che

devono ancora presentare domanda di disponibilità al Tribunale per l'adozione nazionale e internazionale con un focus proprio su quest'ultima. Si è cercato di dare più informazioni possibili per favorire nelle coppie una scelta consapevole.

Il gruppo si è rivelato molto coeso poiché avevano già partecipato in precedenza ad altri incontri formativi. La prima serata è stata dedicata alla presentazione dei Paesi: percentuale delle adozioni, l'età media dei bambini, le cause dell'abbandono. Gli argomenti hanno stimolato molte domande e curiosità nelle coppie presenti che hanno riflettuto rispetto al bambino ideale e alla realtà delle adozioni oggi.

Nella seconda serata sono state approfondite proprio le caratteristiche dei minori: dove vivono, che difficoltà possono avere incontrato e che bagaglio portano con sé; è stato proposto anche un laboratorio di gruppo. Tali corsi si rivelano di estrema importanza e aiutano ad avere maggiore consapevolezza rispetto al bambino immaginato e a quello che realmente è in adozione; illustrando nel dettaglio le caratteristiche del percorso adottivo si stimola una riflessione sia sull'energia che richiede tale scelta sia sulla disponibilità e le risorse personali e di coppia, ma con la giusta conoscenza e determinazione è possibile dare a un bambino la concreta possibilità di avere finalmente una famiglia. 🌈

È ritornata la **FESTA!!!**

A cura della Redazione

Dopo alcuni anni di pausa, a settembre 2024 è ritornata la **Festa di SOS Bambino**.

Un luogo perfetto quello del Villino Rossi di Povolara di Dueville per accogliere la passione dei volontari, l'entusiasmo delle famiglie e le idee innovative dei nostri giovani, elementi che contraddistinguono lo stile e la filosofia della nostra tradizionale Festa annuale. Anche nell'ultima edizione sono state tante le attività che abbiamo proposto ai partecipanti per animare un'avvolgente giornata di fine estate. Vogliamo raccontarvela attraverso qualche scatto con cui speriamo di avere catturato l'essenza di un evento che ogni anno lascia, nei cuori dei partecipanti, un ricordo unico e indimenticabile.

Un ringraziamento speciale va a

tutti i volontari che hanno reso possibile l'organizzazione della Festa, e a tutti coloro che hanno partecipato con noi dello staff e hanno reso l'atmosfera spensierata e familiare.

170 persone presenti: un grande successo! Abbiamo raccolto 1.220 euro a favore dei progetti di SOS Bambino. Grazie per la Vostra generosità! 🌈

Qui in basso l'immanicabile cornice per immortalare parte del nostro staff



I primi preparativi. Già sabato pomeriggio gli storici e immanicabili volontari preparano le varie strutture





Rivedersi anche a distanza di tempo è sempre una grande gioia!!



La mascotte di SOS Bambino Pippo: il pony che fa divertire i bambini ...e non solo



Mostra fotografica del progetto Click! Esplorando il potere delle foto con i giovani



Tutti in tavola per assaporare un ricco menù!



Nicolò alle prese con l'estrazione dei numeri fortunati per i tanti premi della lotteria



Il Pranzo è servito!! (Che lavoro!!)



Tutti in fila per un trucco creativo: tra colori, brillantini e tatuaggi



Oggetti dal mondo: un mercatino che sa di Colombia, Ucraina e tanti altri Paesi



DJ Matteo alle prese con la console :)



Due scatti del convegno "Riflessioni sul futuro delle adozioni" e della presentazione del libro "7 anni, 5 mesi, 5 giorni"



Sardegna
CAGLIARI**SOS BAMBINO
ANCORA UNA
VOLTA... C'È!**

di Rita Gonella

*Segreteria Tecnica
SOS Bambino*

La sede Sarda è stata sempre pronta a sostenere e supportare le famiglie del territorio. Nel mese di giugno

e di settembre a Cagliari la psicologa Patrizia Ibba, insieme alla collaboratrice Lavinia Corso, ha tenuto dei gruppi con i genitori adottivi SOS Bambino e... non solo! Incontri molto partecipati, sia dagli adulti sia dai bambini. Il lavoro in piccoli gruppi si è dimostrato ancora una volta un efficace strumento di condivisione e confronto tra famiglie.

Il progetto adottivo può presentare varie difficoltà, il percorso è complesso ma tutto si può affrontare se si hanno gli strumenti giusti; SOS Bambino ancora una volta... è qui per voi. Nei prossimi mesi gli incontri continueranno ogni mese, da nord a sud della Sardegna, sia a Cagliari sia a Sassari! Per prenotare la partecipazione e per ulteriori informazioni scrivete a segreteriaSardegna@sosbambino.org 🌈

**Cagliari**

Alcune famiglie durante uno dei gruppi di condivisione e in video conferenza.

Puglia
FOGGIA**UN ANNO A
FIANCO DELLE
COPPIE**

di Carla La Rotonda

*Responsabile Sede Foggia
SOS Bambino*

In questi ultimi anni assistiamo a un vertiginoso calo del numero delle adozioni internazionali per una serie di ragioni che vanno dalla guerra, alle scelte politiche interne dei governi che adottano misure idonee a mantenere il minore nel Paese d'origine attraverso incentivi alle famiglie, all'affidamento familiare, all'adozione nazionale. Inoltre, i minori che arrivano dall'estero spesso hanno più di 8 o 9

anni di età e alcuni sono portatori di bisogni speciali. Per tali ragioni, in nome del ruolo che gli Enti Autorizzati sono chiamati a svolgere, riteniamo che l'attività di informazione e preparazione delle coppie e delle famiglie che intraprendano il cammino dell'adozione sia fondamentale. E quest'anno la sede di Foggia si è ancora più attivata, anche con i servizi locali, in un'attività di sensibilizzazione e informazione sull'adozione internazionale tenendo colloqui informativi con coppie che si avvicinano per la prima volta con questo tema e coppie in attesa di idoneità. Incontri informativi sulle dinamiche dell'adozione internazionale, la realtà e caratteristiche dei paesi d'origine dei minori, i sistemi di protezione a favore dei minori in stato di abbandono, le caratteristiche dei minori adottabili in ogni

Paese in cui SOS Bambino opera, fino all'ingresso in Italia e l'inserimento nella nuova famiglia. Continuiamo inoltre a sostenere e accompagnare le famiglie adottive nella fase del post adozione e in quella più delicata dell'inserimento scolastico con il prezioso contributo delle nostre psicologhe specializzate.

Anche quest'anno abbiamo chiuso festeggiando l'arrivo del Natale con il consueto pranzo che si è tenuto il 1° dicembre presso la sala ricevimenti International di Foggia, che ringraziamo sempre per la calda e festosa accoglienza, la sensibilità e professionalità. Ogni volta che ci ritroviamo si rinnova la festa della grande famiglia di SOS Bambino e tutti, grandi e piccini, si lasciano coinvolgere dalla gioia dei giochi e divertimenti.
segreteriapuglia@sosbambino.org 🌈

Lombardia
MILANO

LA RICERCA DELLE ORIGINI

di R. G.

Nei primi giorni del mese di luglio 2024, a Milano, si sono tenute una serie di giornate dedicate al confronto tra gli operatori, psicologhe e volontari, ai quali ha

partecipato anche la Vicepresidente Egles Bozzo in visita presso la nostra sede, un'occasione anche per incontrare alcune famiglie per i periodici aggiornamenti sulle pratiche adottive.

In questo semestre Patrizia Conti, psicologa e nostra collaboratrice, ha partecipato agli incontri in presenza organizzati dalla Caritas Ambrosiana "Anania" e portato dei significativi contributi al Tavolo Adozioni Lombardia. Si è ragionato sulla complessità del mondo adottivo e sulle nuove difficoltà che i genitori si trovano ad affrontare, è stata vagliata l'ipotesi di aprire il Tavolo di discussione anche alle nuove Associazioni del territorio fondate da genitori di ragazzi adottati.

Mentre ogni mese per le coppie ancora all'inizio del percorso adottivo, in Via Melzi d'Eril, viene organizzato il consueto incontro informativo



Milano

Alcune famiglie durante Patrizia Conti, Psicologa - Psicoterapeuta - Psicologa analista - Collaboratrice SOS Bambino Milano

condotto dal Presidente Ciro Favatà. Infine, segnaliamo il riuscitissimo incontro, tenuto dalla psicologa Conti, per le coppie di SOS Bambino sulla ricerca delle origini, un tema ricorrente nei percorsi adottivi perché, specie con l'avvicinarsi dell'adolescenza, si accende spesso nei ragazzi la curiosità verso il loro passato. Un grande grazie alla dottoressa Conti per i preziosi spunti di riflessione, e alle famiglie che hanno partecipato!

segreteria@lombardia@sosbambino.org 🌈

Marche
CHIARAVALLE (AN)

IL REGISTRO REGIONALE PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

di R. G.

Siamo sempre più attivi presso la Rete Associa-

tiva Marche Solidali, di cui SOS Bambino è socio da molti anni,

poiché SOS Bambino ha progetti di cooperazione di grande impatto e progetti di Sostegno a Distanza in Paesi in tutto il mondo, nel mese di settembre 2024 è stata rinnovata l'iscrizione al Registro Regionale delle Marche delle Associazioni operanti per la pace e i diritti umani, la cooperazione e la solidarietà internazionale.

Per quanto riguarda le nostre coppie: tra gli

obiettivi primari dell'accompagnamento all'attesa adottiva si è confermata la necessità di tenerle sempre informate e formate, offrendo un percorso personalizzato e pensato in base agli specifici bisogni emergenti sia dei bambini in stato di adottabilità sia delle famiglie stesse.

Alle coppie marchigiane è stato proposto quindi un incontro dedicato alla "Famiglia Allargata", volto ad aiutare nonni e zii adottivi ad accostarsi al tema dell'adozione; confrontarsi sul tema dell'attesa vissuta dai futuri genitori, sulla storia dei bambini che arrivano in adozione, sulle possibili reazioni all'interno della nuova famiglia. A presto con nuove proposte! Chi volesse contattare la sede di Chiaravalle di SOS Bambino può scrivere una mail a **segreteria@so-sbambino.org**. 🌈



Lazio
ROMA

ROMA SEDE OPERATIVA E ISTITUZIONALE

di Carla La Rotonda
*Responsabile Sede Foggia
SOS Bambino*

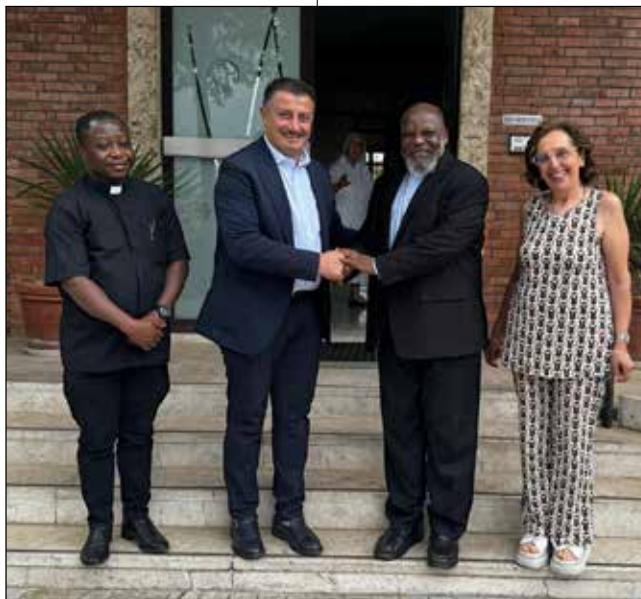
SOS Bambino, presente a Roma nell'accogliente sede di via del Casaleto, incontra le nuove coppie in attesa di idoneità

per attività di informazione sulle procedure di adozione nei Paesi in cui l'ente opera. Accompagna gli aspiranti genitori adottivi attraverso i iter formativi e guida nel percorso sia della produzione documentale sia del sostegno psicologico e nel post adozione.

Roma al contempo è

sede per gli incontri istituzionali, infatti, il Presidente Favatà, lo scorso luglio assieme alla volontaria Giusi

Di Girolamo, ha accolto una delegazione della Repubblica Democratica del Congo composta da: Don Delphin Nikumu Bakengo e da Sua Eccellenza, Ernest Ngboko Ngombe, Arcivescovo della Diocesi Mbandaka-Bikoro per l'avvio di nuove attività di cooperazione internazionale. Inoltre, la signora Di Girolamo, insieme allo staff della sede di SOS Bambino e in collaborazione con l'associazione KIM di Roma, ha avviato le relazioni per l'arrivo del minore Nequisio, della Guinea Bissau, affetto da una grave patologia che necessita di cure urgenti presso l'ospedale pediatrico Bambin Gesù. 🌈



Toscana
FIRENZE

NASCE IL "SALOTTO" DEI GENITORI SOS BAMBINO

di Martina Marzola
Operatrice SOS Bambino
e Laura Mennilli
*Collaboratrice volontaria
SOS Bambino sede di Firenze*

Dopo il rientro dalle vacanze estive, abbiamo ripreso tutte le attività. In particolare, per le nostre famiglie post adottive è ricominciato lo spazio mensile (un sabato al mese) dedicato

allo scambio e all'interazione delle reciproche esperienze, dubbi e criticità presieduto dalla nostra psicologa Giuditta Borghetti. Quest'attività che continua a riscontrare un grande successo e una forte adesione da parte delle famiglie, verrà riproposta periodicamente nel prossimo semestre.

Per quanto riguarda le coppie in attesa, continueranno gli incontri, con cadenza mensile, relativi al cammino di formazione insieme alla psicologa Francesca Marchese. Si tratta di momenti fondamentali per l'assunzione di responsabilità da parte dei futuri genitori che vengono stimolati ogni volta a lavorare individualmente, in coppia o in gruppo, su singole tematiche. Sono occasioni non solo di crescita personale e di coppia ma di sostegno da parte dello stesso gruppo.

Stiamo lavorando a un altro progetto, al quale teniamo particolarmente e speriamo possa partire entro i primi mesi del nuovo anno; una sorta di "salotto" per i nuovi genitori, famiglie recente-

Roma
Foto di rito con Sua eccellenza Ernest Ngboko Ngombe arcivescovo di Mbandaka- Congo e Don Delphin Nikumu Bakengo con il presidente di SOS Bambino
Ciro Favatà e la volontaria Giusi Di Girolamo.

Firenze

Nella foto qui a sinistra alcune coppie che compongono il gruppo del "Salotto" fiorentino.

mente formate in seguito all'arrivo dei loro bambini. L'obiettivo è quello di scambiarsi le esperienze emotive e i vissuti legati all'essere diventati genitori per la prima volta, indipendentemente dall'età del bambino e dalla sua provenienza geografica.

Nel mese dicembre, abbiamo organizzato la festa in occasione delle festività natalizie. Quest'anno è stato

un evento particolare, una parte della giornata è stata dedicata alla presentazione del libro "7 anni, 5 mesi, 5 giorni", scritto dai nostri signori Nicolas Cantoro e Natascia Diomedei e hanno narrato la loro esperienza adottiva in Messico.

È stata un'iniziativa aperta alla cittadinanza e per noi di SOS Bambino un'occasione per far conoscere sul territorio fiorentino cosa sia l'adozione internazionale oggi.

Il pomeriggio come da tradizione è stato dedicato ai nostri bambini, allietati da una ghiotta merenda e intrattenuti da giochi e attività varie.

**segreteriafirenze@so-
sombambino.org** 🌈

Veneto
VICENZA

NON C'È MAI STATO UN NATALE PIÙ SOLIDALE!

di Rita Gonella

*Segreteria Tecnica Sede di
Vicenza SOS Bambino*

Nella sede di **Via Monteverdi, 2/A a Vicenza ogni giorno, ogni settimana, ogni mese avviene una novità, un incontro, e... tutto porta i suoi frutti!**

In giugno sono stati in visita 8 Ministri della Repubblica della Nigeria insieme alla Referente di SOS Bambino Elvira Salleras: un'occasione unica per consolidare rapporti con le istituzioni locali per il sostegno dei minori nigeriani, di cui alcuni sono prossimi all'adozione! In questi mesi, abbiamo conosciuto anche molti ragazzi e ragazze che svolgono i loro tirocini di Servizio Sociale, Psicologia, Scienze Politiche e Cooperazione che decidono di passare con noi qualche mese durante il loro percorso di studi.

La formazione per lo Staff SOS Bambino prosegue grazie a Fondim-

presa, che ci permette di continuare a migliorarci anche dal punto di vista di una modernizzazione dei sistemi operativi. La formazione in **Regione Veneto "Adozione Oggi"** ha invece permesso alle operatrici delle adozioni internazionali di aggiornarsi su temi come: "La realtà dei Paesi di origine" ma anche "La ricerca delle origini del ragazzo adottato"; ogni mese si tengono i consueti corsi per le coppie di **"Tutela e Sensibilizzazione all'adozione internazionale"**, in cui i relatori sono avvocati, medici, operatori esperti, psicologhe, ma soprattutto le testimonianze delle famiglie adottive SOS Bambino. Per le coppie, tutti questi corsi sono gratuiti! **Domenica 22 settembre, a Povo- laro di Dueville (VI), a grande richiesta dopo 5 anni**, è stata nuovamente organizzata la storica Festa Associativa di SOS Bambino; una giornata di

convivialità e tante iniziative per grandi e piccoli!

Sabato 14 dicembre abbiamo preso parte all'iniziativa **Gran Galà del Sociale di Manageritalia**, che quest'anno ha proposto uno spettacolo di Cooperativa Vite Vere – Down DADI, un'Associazione che opera per il benessere dei ragazzi e ragazze con diverse necessità di sostegno: intellettive, di apprendimento, del linguaggio, relazionali e del comportamento. La Cooperativa ha portato in scena il musical "Mamma Mia". SOS Bambino ha partecipato all'iniziativa con molto piacere e siamo contenti di annunciare che... **non c'è mai stato un Natale più solidale!**

info@

sosbambino.org 🌈

Vicenza

Foto di gruppo "in notturna" a Vicenza, durante la visita della Delegazione di Ministri Nigeriani, giugno 2024



L'ANGOLO DELLA
LETTURAdi **Egles Bozzo**
Vice Presidente SOS Bambino**L'ORFANOTROFIO DI SAN BARTOLOMEO**

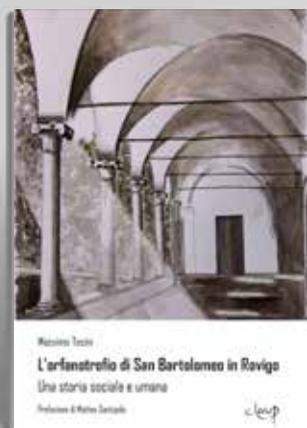
Compagni di viaggio, un viaggio emozionale dove emerge la dimensione umana quella di un centinaio di "orfani" dell'Istituto San Bartolomeo di Rovigo, oggi tutti con l'età per essere nonni, che hanno condiviso la fanciullezza e l'adolescenza in un contesto socio economico caratterizzato dalla povertà del dopoguerra non solo economica. Un mondo quasi sempre contadino dove si viveva in condizioni penose sul piano morale e materiale, un mondo segnato dalla trascuratezza con poche famiglie agiate. È questa l'esperienza che accomuna i ragazzi del San Bartolomeo, segnati in modo indelebile a tal punto da riconoscersi ancora oggi nelle pagine raccontate dal sociologo Massimo Tosini; un libro, edito da C.L.E.U.P. Padova, corredato da fotografie che invita alla riflessione e alla ricerca.

"Un luogo anafettivo nel quale molti di noi sono cresciuti e, per sentirsi orfani, non è necessario perdere fisicamente un genitore, esistono tra gli altri, gli orfani sociali, cioè coloro che sono stati privati dell'amore e delle cure dei propri genitori pur essendo questi ultimi ancora in vita." Come risuonano familiari queste parole nel mondo dell'adozione internazionale. La privazione della patria potestà che porta un bambino ad essere un orfano sociale è una tra le motivazioni che portano all'abbandono.

Ma ciò che più colpisce è come l'abbandono sia devastante, allo stesso modo in tutte le latitudini; l'assenza di una famiglia in grado di occuparsi di lui rappresenta il filo invisibile ma concreto che lega ogni bambino all'esperienza della nostalgia e della mancanza dei genitori. Ed è lo stesso sentimento che spinge molti dei nostri ragazzi dell'adozione internazionale a cercare le proprie radici,

attraverso un ricordo, un nome, un oggetto, un'immagine; un viaggio spesso virtuale, a volte anche reale, sempre doloroso, per trovare un senso. C'è bisogno di dare significato all'accaduto e le domande sono comuni a tutti: "Perché proprio a me?"; "Perché mia madre non mi ha tenuto con sé?". A volte si trovano frammenti di risposte a volte no. Tuttavia, è sempre necessario riflettere, anche facendosi aiutare.

Seppure ambientato nella prima metà del secolo scorso, il testo offre spunti di lettura attualissimi; andare oltre è il suggerimento di Massimo Tosini, rimuovendo gli ostacoli emotivi che impediscano di fare pace con il passato. Riuscendo ad andare oltre si può cercare di superare, pur senza concedere il perdono, facendo tesoro dell'esperienza dolorosa, delle ferite e della speranza, dei lutti e dei sogni. Il messaggio positivo è che, a prescindere dai contesti, nella vita si possono tessere relazioni durature che emozionano anche a distanza come è stato per i ragazzi del San Bartolomeo di Rovigo. 🌈

**L'orfanotrofio di San Bartolomeo in Rovigo**
Una storia sociale e umanadi **Massimo Tosini**

Editore: **CLEUP**
Collana: **Scienze sociali**
Data Edizione: **2024**
Pagine: **132**

Massimo Tosini è Sociologo della Salute, socio ASSD (Associazione Scientifica Sanità Digitale) e aderente al Laboratorio di Sociologia Pratica Applicata Clinica. È autore dei volumi **Sopravvivere a se stessi. Libertà dal cancro** (con Maria Pia Gallo, CLEUP, 2011), **La sanità nel XXI secolo. Meno e meglio** (CLEUP, 2019)



CLAUDIA by MITI e METE

CONSULENTE DI VIAGGIO

**Claudia da molti anni
è a fianco delle coppie adottive.**

L'adozione costituisce un percorso molto delicato e complesso ed i genitori che lo affrontano arrivano al momento della partenza con grande emozione. Claudia li assiste in tutte le fasi del viaggio e di incontro col proprio bambino in ogni Paese del mondo...

Corso Fogazzaro, 113
36100 Vicenza - Cell. 328.1198048
amministrazionemitiemetete@gmail.com



tecnocopy
TECNOLOGIA PER L'UFFICIO

Affidati alle nostre soluzioni
professionali per l'ufficio.

 tecnocopyoffice.it

 0444 340 660

LAVORA SENZA PENSIERI!

Azienda AMICA



Quinto Vicentino (VI)
Tel. 0444 356356
info@grafichewanda.it



**VI AUGURIAMO
BUONE FESTE!**



Scopri tutti i nostri prodotti
www.grafichewanda.it



Da molti anni portiamo il nostro contributo all'associazione SOS BAMBINO.

*"Un guerriero della luce presta attenzione agli occhi di un bambino.
Perché quegli occhi sanno vedere il mondo senza amarezza."*

Paulo Coelho



Azienda AMICA

CON IL TUO
AIUTO, POSSIAMO
RIDARE COLORE
ALLA VITA DI
MOLTI BAMBINI



Dona il Tuo
5xMille
95051910248
SOS BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION

Anche quest'anno sostenere SOS Bambino è veramente importante. Il Vostro aiuto ci ha permesso di lottare ogni giorno contro la solitudine e l'abbandono dei bambini, ci ha aiutato a combattere la burocrazia e le numerose difficoltà che quotidianamente ostacolano i percorsi adottivi. Il Vostro aiuto è stato prezioso per contribuire alla realizzazione di progetti di cooperazione internazionale: **abbiamo sostenuto 4228 tra bambini, ragazzi e giovani adulti in Messico, Guinea Bissau, Madagascar, Colombia, Ucraina, Senegal, Liberia, Sierra Leone e Ghana.** I bambini abbandonati però non diminuiscono e sono nel mondo più di 160 milioni.

Dobbiamo aprire nuovi paesi, stare al fianco delle famiglie e sconfiggere l'abbandono. Abbiamo bisogno di Voi perché c'è ancora molto da fare. Per continuare ad aiutarci a combattere l'abbandono diventa sostenitore di SOS Bambino. **Essere sostenitori di SOS Bambino permette all'Associazione di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati** che riguardano l'accompagnamento delle coppie adottive, le attività di sostegno per i bambini adottati e le loro famiglie, e più in generale, gli interventi a favore dell'infanzia in difficoltà. È sufficiente versare la **QUOTA ANNUA MINIMA DI 30 EURO** per persona singola o per famiglia sul conto di SOS Bambino I.A. A.P.S.

Le SEDI e gli orari:

■ 36100 VICENZA

Via Monteverdi, 2/a
Tel.0444.570309-Fax 0444.282584
info@sosbambino.org
dal lunedì al venerdì 8.30-18.00

■ 20154 MILANO

via Melzi D' Eril, 44
Tel. 02.6170038
segreteria.lombardia@sosbambino.org
martedì, giovedì 15.00 -19.00
venerdì 9.00 -18.00

■ 50126 FIRENZE

Via Francesco Bocchi, 2/B
Tel/Fax 055.6802546
segreteria.firenze@sosbambino.org
lunedì, mercoledì e venerdì
9.00 - 13.00
martedì e giovedì
14.00 - 19.00

■ 60033 CHIARAVALLE (AN)

Corso Giacomo Matteotti, 163
Tel/Fax 071.7451783
segreteria.marche@sosbambino.org
martedì e giovedì
14.30 - 20.00

■ 71121 FOGGIA

Via Fornelli, 8 - Tel. e Fax 0881.204608
segreteria.puglia@sosbambino.org
lunedì e mercoledì 9.30-14.00
martedì e giovedì
9.30-14.00 / 15.00-18.30

■ 00151 ROMA

Via del Casaleto, 128
Tel. 353.4523343
info@sosbambino.org

PUNTI INFORMATIVI:

■ 09131 CAGLIARI

Via Marconi, 4
Tel. 340.2132595
segreteria.sardegna@sosbambino.org

■ 07041 - ALGHERO (SS)

Via Carducci, 25
Tel. 340.2132595
segreteria.sardegna@sosbambino.org

■ 37060 SONA (VR)

Via Gesuiti 2 - Tel. 338.4272370
mezzani.turata@libero.it

■ 41121 MODENA (MO)

Vicolo Forni, 6
tel. 059.4820980
modena@sosbambino.org

Ogni
contributo
è fiscalmente
deducibile

L'iscrizione da diritto a ricevere la rivista associativa "SOS Bambino" e le newsletter periodiche oltre alle informazioni sulle iniziative dell'Associazione e può essere fatta presso:

Banca Unicredit C/C 12280580 - Filiale San Bortolo
IBAN IT 26 A 02008 11803 000012280580

Oppure su

C.c. postale 73114563 intestato a
SOS Bambino International Adoption A.P.S.

Causale:

Sostenitore SOS Bambino International Adoption A.P.S.